VARIETA'

Spiegazione della DONNA INVISIBILE del sig. *Rouy*; con figure.

Milano 1808, presso Gio. Silvestri stampatore libraio ai gradini del Duomo, num. 994.

Prezzo, 38 centesimi.

L' esperimento acustico della *Donna invisibile*, siccome in tante altre città d'Europa, così pur qui la pubblica curiosità. Mentre però alcuni se ne facevano la più gran meraviglia, altri travidero subito il meccanismo con cui la *Donna invisibile* riceve le domande e rende le risposte, e già si occupavano a stenderne una spiegazione. Il piacere d' istruire la moltitudine, e di far conoscere ai forestieri che i buoni studj sono ancor fra noi perfettamente coltivati, era un motivo sufficiente per far nascere l' idea di levare in faccia al pubblico il velo che copre la *Donna invisibile*: ma a questo se ne aggiunse un altro fortissimo, ed è il poco conto in cui il sig. Rouy ha mostrato di tenere la penetrazione di questo pubblico, col lasciare nella sala la traccia del tubo conduttore de' suoni, traccia resa evidentissima dalla recente smossa de' mattoni del pavimento, come ognuno ha potuto, e può forse ancor oggi vedere. Di più il sig. Rouy, allorchè espone la sua macchina, non cessa mai di ripetere che un solo Inglese ne ha saputo scoprire il meccanismo, ma che questo Inglese non lo ha mai comunicato a nessuno, fuorchè all' inventore stesso, e che ogni altra persona, la quale abbia tentato di darne la spiegazione, non è mai finor giunta a colpire il segno. Simili asserzioni, comuni a tutti gli *espositori di curiosità*, non servono già a dar maggior credito alle cose che si espongono, ma bensì a provocare gli studiosi, in certa guisa oltraggiati e punti, a svelare senza ritegno ciò di cui si vuol fare un mistero.

Or mentre alcuni, come dicevam più sopra, s' occupavano a stendere una spiegazione della macchina del sig. Rouy, fondata sulle proprie indagini, altri, mossi dagli stessi sentimenti, li prevennero e giun-

sero allo stesso scopo, pubblicando l'opuscolo che annunziamo, cioè una lettera fin dall'anno scorso scritta al sig. Nicholson, e che trovasi inserita negli annali di fisica di Gilbert, V. 22. fasc. 1.

Noi darem qui pertanto un succinto estratto di questa lettera, tralasciando però la descrizione della macchina, ad oggetto di servire ad un tempo alla brevità, e di farci intendere soltanto da chi l'ha di già veduta co' proprj occhi, standoci troppo a cuore di nuocer meno che sia possibile al lucro del sig. Rouy.

La maniera adunque, con cui la *Donna invisibile* riceve e rende le voci, consiste nell'eco artificiale operato dalle trombe parlanti, che inverte l'originaria direzione del suono, e fa sì che sembri provenire dall'interno della sfera costituente la supposta sede della *Donna invisibile*. Lungo una delle piccole colonne formanti quella specie di balaustrata che circonda la sfera parlante, sino alla metà del braccio di legno che superiormente unisce le dette colonne, scorre un tubo che va con un'estremità ad aprirsi, rimpetto al punto centrale d'una delle trombe parlanti, in un brevissimo pertugio, per nascondere il quale sta sovrapposto un ingraticolato d'ottone al detto braccio di legno, in cui sono, a maggiore inganno, praticate alcune scanalature od intagliature. L'altra estremità del tubo si prolunga in una cannuccia di stagno, larga mezzo pollice, la quale, scorrendo sotto il pavimento, trapassa la parete e si apre in un'altra stanza entro un cassone di abete, ampio abbastanza per contenere la persona che far dee la parte di *Donna invisibile*. Ciò che si pronunzia all'apertura della tromba (e non altrove) si propaga lungo la cannuccia fino alla persona seduta nel cassone; e viceversa per la stessa via le risposte pronunziate dalla persona appiattata nel cassone giungono all'orecchio accostato all'apertura della tromba. [Si avverta però che l'apparecchio del sig. Rouy è con sì poca destrezza preparato, che le risposte della *Donna invisibile* assai più chiaramente e più fortemente, che accostando l'orecchio ad una delle trombe, si odono nell'angolo della sala corrispondente al sito ov'è rinchiusa la persona che fa la *Donna invisibile*, e che, se nulla è stato ultimamente cangiato, trovasi dirimpetto alla porta per cui si entra nella sala dello spettacolo].

Nella parete poi della camera e del cassone avvi un piccolo pertugio con vetro, per cui la persona può osservare quanto succede nella sala dello spettacolo, e dare analoghe risposte.

Quanto si è detto pare sufficiente per poter mostrare che la *Donna invisibile*, venendo in questa città, ha incontrata la stessa sorte che nello scorso inverno incontrò il sedicente *unico uomo incombustibile*.